

# INTRODUZIONE

L'educazione ambientale così come tutte le scienze nate e sviluppate nell'ultimo e frenetico secolo, ha subito un rapido cambiamento, caricandosi di nuovi obiettivi, nuovi contenuti e nuovi propositi.

Sostenibilità come termine che diventa più appropriato ad una educazione multidisciplinare complessa e profonda che riscopre e valorizza il passato, che si apre al nuovo e che non vuole più semplificare "per raccontare", bensì approcciarsi ecologicamente al problema attraverso una lettura di sistema nel suo complesso.

Alla luce di questi importanti cambiamenti, indispensabili per la reale crescita dell'intero sistema dell'educazione alla sostenibilità, è necessaria una autovalutazione di forme, contenuti ed obiettivi, individuando quali siano le nuove sfide che la vecchia educazione ambientale si deve porre.

Robert Jickling individua alcuni aspetti di questa sfida; primo fra tutti <<considerare il prestigio della scienza>> approcciarsi al sistema in maniera ecologista spingendosi oltre l'indiscussa fiducia nella materia. Considerare quindi la scienza come una forma di narrazione della storia, consapevoli del fatto che storie diverse possono essere narrate da eventi uguali.

Jickling prosegue sottolineando :<< l'importanza della riscoperta dell'etica>>, intesa non come codice di comportamenti bensì come indagine filosofica e processo aperto di ricerca.

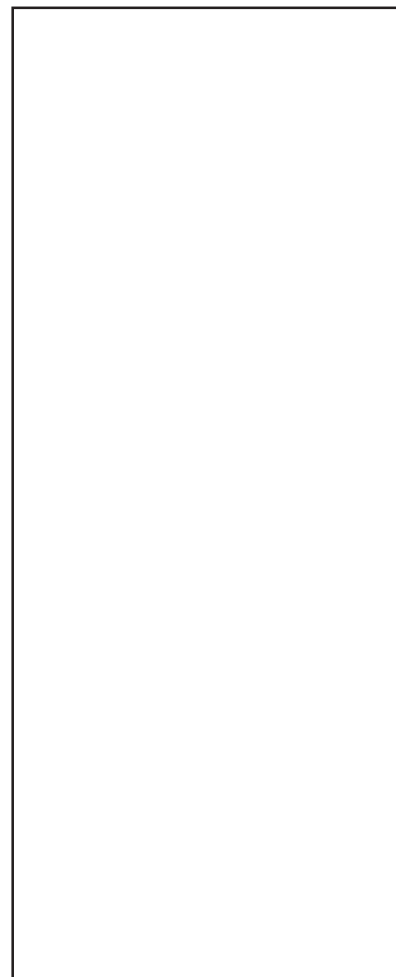
*<<Fare educazione alla sostenibilità, senza spingersi oltre i limiti che separano l'emotività e la razionalità>>.*

*Riscoprire la narrazione della vita che genera a sua volta storie. Riscoprire l'ambiguità delle tante e multiformi strade e pensieri, senza il timore dell'errore, ascoltando voci molto diverse e forse anche apparentemente lontane dalle nostre.*

Fare educazione significa anche comportarsi correttamente perché il buon esempio è spesso il migliore degli insegnamenti.

Riscoprire la partecipazione , essere cittadini attivi, scontrandosi e vivendo la democrazia come forma nella quale si misurano pensieri differenti e spesso rivali.

Infine conclude Jickling ascoltare i propri sentimenti.



# AGENDA 21

## *Cosa è l'Agenda 21 ?*

Agenda 21 è uno dei documenti approvati durante l'Earth Summit di Rio de Janeiro nel 1992 e sottoscritto da oltre 170 nazioni. Come ogni buona agenda, intende ricordare le cose importanti da fare per il ventunesimo secolo: inquadra gli aspetti sociali ed economici dei problemi, individua le risorse naturali da tutelare e gestire, sostiene i diversi attori coinvolti e presenta un ampio catalogo di politiche-azioni da mettere in atto in tutti i paesi per avviarsi verso la Sostenibilità.

I 40 capitoli di Agenda 21 trattano le problematiche di vari settori dello sviluppo ed individuano il ruolo dei diversi attori sociali, economici, culturali nonché le azioni che ogni attore può intraprendere per raggiungere obiettivi di sviluppo sostenibile. Inoltre, Agenda 21 stabilisce i principi e i criteri a cui devono orientarsi le politiche dello sviluppo, a livello globale, nazionale e locale e fissa alcuni obiettivi di carattere generale da perseguire. In particolare, una delle principali finalità dell'Agenda 21 è di integrare i temi della gestione ambientale e dell'equità sociale all'interno dei programmi e delle politiche di settore già esistenti.

Dal 1992 ad oggi Agenda 21 ha prodotto progetti e programmi d'azione di settore e trasversali in modo e con tempi molto diversi nei singoli Paesi e realtà locali, alternando esperienze belle con altre meno.

## *L'Agenda 21 Locale*

Il documento finale del Summit di Rio raccomanda che l'Agenda 21 venga adottata a livello nazionale, elaborando uno schema di riferimento che possa servire da documento quadro per la definizione di politiche di sviluppo sostenibile a livello settoriale e locale. Ma si rivolge soprattutto alle Autorità Locali, in considerazione delle peculiarità di ogni singola realtà, invitandole a dotarsi di una propria Agenda:

*"Ogni autorità locale, dovrebbe dialogare con i cittadini, le organizzazioni locali e le imprese private ed adottare una propria Agenda 21 locale. Attraverso la consultazione e la costruzione del consenso, le autorità locali dovrebbero apprendere ed acquisire dalla comunità locale e dal settore industriale, le informazioni necessarie per formulare le migliori strategie".*

(Agenda 21, Cap. 28, 1992)

# INTRODUZIONE

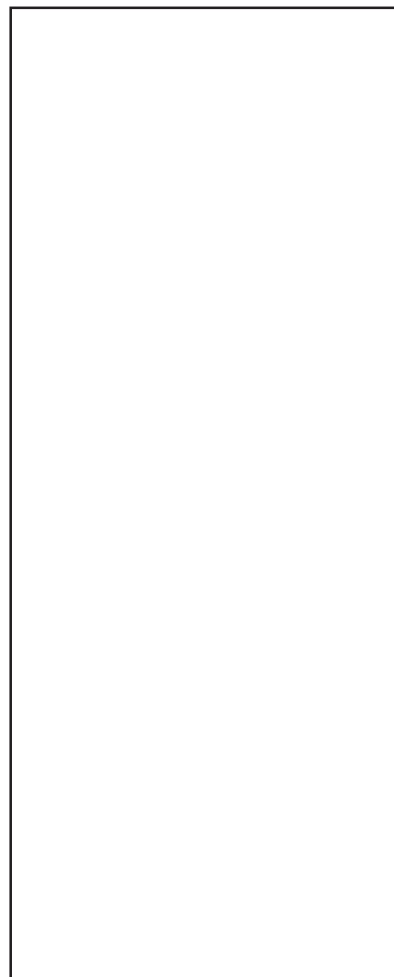
Il concetto di Agenda 21 Locale è stato elaborato e promosso dall'*International Council for Local Environmental Initiatives* (ICLEI) nel 1991, come piattaforma di riferimento a livello internazionale per le autorità locali al fine di realizzare uno sviluppo sostenibile. Con l'attivazione di un percorso di Agenda 21, gli Enti Locali scelgono di avviare un processo democratico che deve coinvolgere e permettere la partecipazione dei cittadini e di tutti i settori della comunità per definire piani di azione per perseguire la sostenibilità a livello locale.

Perseguire la sostenibilità locale presuppone la definizione di strategie oculte, delineate caso per caso. E' impossibile, infatti, adottare politiche identiche in tutte le realtà locali. Ogni realtà è diversa per dimensione, cultura, risorse e deve quindi trovare da sé la propria migliore vocazione ambientale, attingendo alla propria storia e dotandosi di strumenti adeguati a risolvere i problemi specifici del proprio contesto.

## La Partecipazione

La cosa più importante che viene stabilita nel documento di Agenda 21 è che tutte le scelte che riguardano la vita delle persone devono essere decise insieme. Per fare ciò è necessario innanzitutto che tutti siano informati su quello che succede, cioè sulla situazione di partenza, sugli obiettivi che ci si pone e sulle azioni per raggiungerli.

La partecipazione avviene mediante la costituzione di un Forum A21 Locale, in cui sono coinvolti tutti i settori e soggetti rappresentativi degli interessi del territorio locale (stakeholders = portatori di interesse) disposti a lavorare e a collaborare al percorso di Agenda 21 Locale. Questi rappresentanti della comunità locale, spesso organizzati operativamente per gruppi di lavoro tematici, lavorano alla redazione di un Piano (programma) di azioni (cose da fare per), che dovrebbe riflettere la visione, la diversità e le aspirazioni di ogni attore, nonché la condivisione possibilmente più ampia sugli obiettivi (anche quantitativi), gli strumenti, i mezzi di azione, i criteri di valutazione di questo processo (indicatori per il monitoraggio), favorendo una vasta partecipazione e collaborazione costruttiva.



# AGENDA 21 & LA SCUOLA

## *I Requisiti dell'Agenda 21*

Un processo di A21L dovrebbe prevedere la combinazione di una serie di precondizioni e modalità di approccio.

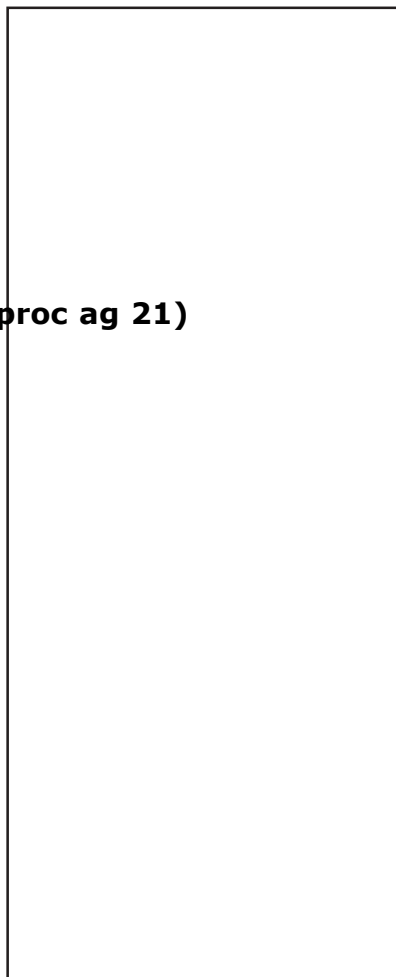
Innanzitutto, il coinvolgimento reale e attivo (partecipazione) di tutti i portatori di interesse di una comunità locale accanto alla volontà politica e alla motivazione a collaborare da parte del governo locale, dei servizi e delle agenzie. La disponibilità di dati scientifici e informazioni condivise (Rapporto sullo Stato dell'Ambiente) e l'impegno di ogni singolo attore nella realizzazione di singole azioni per obiettivi più complessivi e come fattore di attivazione di partenariato tra diversi attori.

L'utilizzo delle diverse discipline, saperi, linguaggi nell'analisi e nella progettazione delle azioni da realizzare secondo un approccio interdisciplinare e, allo stesso tempo integrato, che consideri l'ambito di analisi e progettazione sull'interazione tra problematiche ambientali, sociali, economiche e istituzionali e sull'utilizzo di diversi strumenti tecnici e non tecnici, volontari e normativi, formali e informali.

L'attivazione di un Forum tale da essere soggetto attivo capace di orientare il processo di elaborazione del Piano d'azione locale. Il compito del Forum è la costruzione di un'idea di "sostenibilità locale" attraverso un percorso condiviso fatto di definizione di obiettivi concreti o addirittura quantificabili, associati a precise scadenze temporali. Il Forum serve a definire le risorse che ogni parte può mettere in gioco, individuando anche gli eventuali conflitti tra interessi diversi e operando forme di informazione e consultazione mirata al vasto pubblico dei cittadini con lo scopo di individuare le domande e le disponibilità.

La continuità del processo, la definizione di scadenze e responsabilità, la dotazione di risorse finanziarie, l'integrazione nel sistema della programmazione locale, la comunicazione concorrono all'attuazione e all'efficacia del Piano d'azione locale assieme al mantenimento di procedure di controllo permanente che mediante la redazione periodica di rapporti sulla situazione ambientale suggeriscano eventuali aggiustamenti del Piano d'azione.

(skema proc ag 21)



# INTRODUZIONE

## *Agenda 21 e la Scuola*

L'agenda 21 locale riguarda tutti i soggetti attivi in un territorio i quali, come portatori di interessi, si trovano al centro di una fitta rete di interazioni di natura ambientale, sociale ed economica e sono chiamati a intraprendere un percorso che realizzi un'analisi del proprio funzionamento e una serie di azioni conseguenti finalizzate al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità.

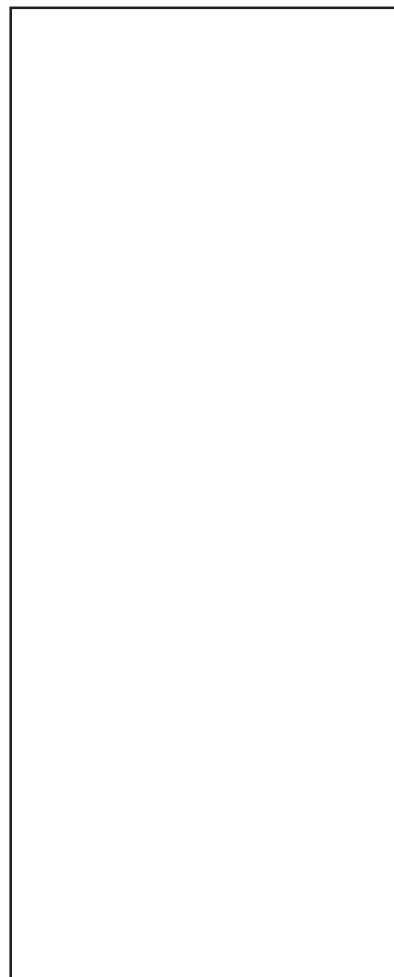
Tra questi soggetti, il mondo della scuola, con la sue peculiarità può avviare un lavoro educativo e formativo in campo ambientale e attivare proposte innovative per il territorio.

La metodologia partecipativa dell'Agenda 21 applicata ad un processo che vede il coinvolgimento dei diversi soggetti che animano la popolazione scolastica, e magari la partnership di Istituzioni locali, è in grado di produrre una serie di azioni (buone pratiche) condivise e finalizzate a rendere maggiormente sostenibile la vita scolastica.

L'approccio di Agenda 21 può facilmente essere adattato al singolo caso scolastico, ma comunque dovrebbe prevedere: un *Audit* scolastico, la raccolta dei dati sull'"Ecosistema Scuola" e la creazione di un Forum Scolastico, cioè di un luogo di incontro delle diverse componenti scolastiche che, anche sotto forma di gruppi di lavoro, facciano emergere bisogni, priorità e soluzioni concrete e praticabili.

Il Forum deve produrre un Piano d'azione, un documento che raccolga operativamente tutte le proposte, i tempi di realizzazione, le scadenze, i costi, i target e gli attori. Infine, parte integrante del piano, risulta il controllo sull'attuazione delle decisioni assunte e sulla coerenza degli obiettivi raggiunti, operando eventualmente le opportune correzioni.

Il processo di agenda 21 non deve essere visto come puro esercizio didattico, in quanto si perderebbero le opportunità e gli stimoli di confronto col territorio e di relativa interazione e partecipazione attiva nella gestione dei problemi e di perderebbe quel ruolo di portatore di interesse delle future generazioni che spetta alla Scuola prima che ad altre Istituzioni.



# IL GIOCO DI RUOLO

## *Cosa è il Gioco di Ruolo?*

L'importanza del gioco come forma di apprendimento è fatto noto e riconosciuto, strumenti come il gioco di ruolo o di simulazione, nonostante la forte concorrenza del multimediale raccolgono ancora molti consensi.

Ma che cosa è in sintesi un gioco di ruolo?

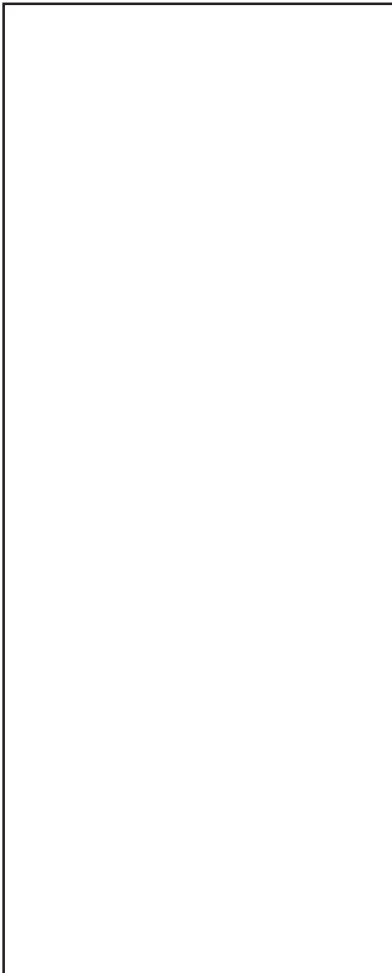
E' uno strumento nel quale si simula un contesto ambientale ben definito e nel quale si individuano dei vincoli più o meno rigidi. Un gioco nel quale il giocatore si mette in relazione con gli altri inserendo nel contesto del gioco la propria personalità ed il proprio sapere. Il gioco non si sostituisce al normale processo formativo-didattico bensì lo integra e lo accompagna in quanto strumento educativo.

In sintesi il gioco offre al giocatore ed all'insegnante la possibilità di avere un sicuro contesto di prova nel quale è possibile sottolineare l'importanza della conoscenza dei fatti e del "sapersi informare".

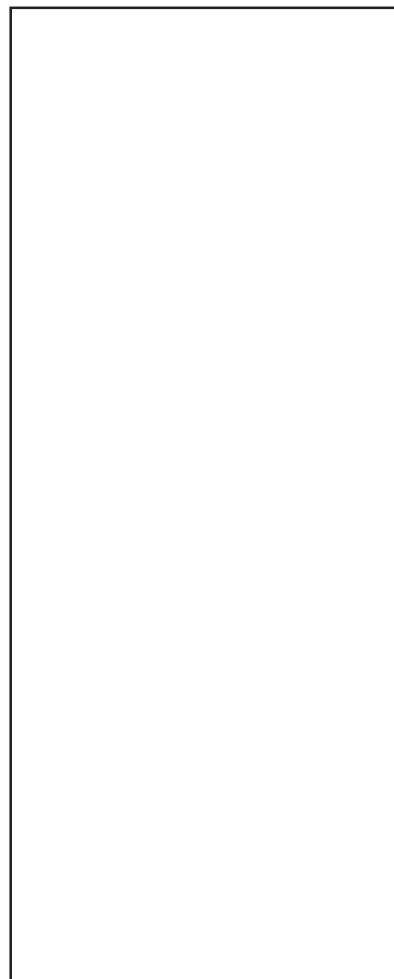
Nella simulazione il giocatore può sfruttare le proprie capacità (dialettica e cultura) per comprendere la complessità di molti temi in quanto la simulazione essendo svincolata da fattori come il tempo permette di mettere in luce da subito il risultato di molte scelte.

Il gioco come coinvolgimento del ragazzo che prende posizioni si scontra e confronta con la conflittualità esistente tra posizioni ed interessi diversi.

Il gioco come strada da percorrere nel quale si chiede di immedesimarsi, sviluppare strategie personali, analizzare i contesti nei quali ci si trova e comprenderne i pregi ed i difetti.



# INTRODUZIONE





# LA CONSAPEVOLEZZA DEI LIMITI

La parola d'ordine più globalizzante, all'inizio del terzo millennio, è **limes**, limite, perché riguarda tutti gli uomini e tutti i paesi, siano essi sviluppati o sotto sviluppati.

Lo stato di collasso in cui versa il Pianeta, l'inquinamento, la fame e la povertà, ci rendono consapevoli della necessità di un nuovo modo di pensare e di agire.

Se le capacità creative dell'essere umano, l'abbattimento delle frontiere scientifiche ed economiche non terranno conto della finitezza della natura, le possibilità di futuro saranno sempre più labili.

"Stiamo tagliando il ramo su cui siamo seduti", scriveva già molti anni fa, profeticamente, Alexander Langer ma cosa potrebbe farci cambiare rotta?

Sicuramente l'informazione che non oscuri rischi e problematiche.

Sicuramente la scienza riportata nel limite del "servizio" in funzione della vita.

Di progettualità sociale a misura sostenibile, compatibile con le necessità di cercare nuovi sviluppi energetici e nuove energie capaci di farci aspirare ad un cambiamento culturale di cui ormai si avverte drammaticamente l'urgenza.

PRIX LEONARDO 2003

